

COMUNICATO STAMPA

MOZIONE CONTRO IL DECLASSAMENTO DEL FRIULANO

Zanon: Al “Festival des Peuples Minoritaires” di Aosta domanderemo la solidarietà di tutte le comunità linguistiche.

Udine, 4 Settembre 2012 – La lingua friulana è stata invitata come ospite d'onore – assieme alle minoranze dell'Irlanda del Sud e della Luisiana – alla quarta edizione del “Festival des Peuples Minoritaires”, la rassegna organizzata dall'assessorato alla Cultura della Regione valdostana dal 7 al 9 di Settembre.

Nato come occasione di incontro e scambio fra le comunità di minoranza per promuovere e tutelare le diversità e la ricchezza del patrimonio linguistico e culturale, il festival sembra essere proprio la platea più adatta affinché il Friuli Venezia Giulia si faccia sentire forte contro il declassamento della lingua friulana a dialetto. Una situazione, questa, creatasi con il decreto di riduzione della spesa approvato dal Governo che, in concreto e in particolare, ha colpito il mondo della scuola tagliando classi e posti di lavoro e che, in generale, ha messo in dubbio lo status di una lingua dichiarata tale proprio con una legge di Stato (la 482/99).

Molto riconoscente agli amici valdostani per l'invito all'importante rassegna, il presidente dell'ARLeF – Agenzie regionâl pe lenghe furlane, Lorenzo Zanon, non nasconde l'orgoglio per essere rappresentante di una minoranza che al festival sarà ricevuta con tutti gli onori. “Siamo contenti di essere considerati ancora di serie ‘A’ in certi ambienti e di non essere stati declassati”, commenta con ironia.

L'occasione dell'incontro che, accanto a concerti, cinema, sfilate con animazioni prevede anche momenti di dibattito – il primo è organizzato dal Colleège d'Etudes fédéralistes a Valsavarenche e il secondo ad Aosta sul tema delle minoranze nell'era di Internet – verrà utilizzata per proporre e far adottare una mozione di solidarietà da parte delle altre comunità a favore del friulano.

L'obiettivo è quello di riuscire ad evitare il ricorso alla Corte costituzionale (che l'amministrazione regionale ha già fatto sapere di essere pronta ad avviare) che solo un sollecito passo indietro del Governo può ora scongiurare.

“Mi sembra molto importante – aggiunge il presidente dell'ARLeF – il tema scelto, ossia come la Rete può aiutare le minoranze: a mio parere a questa regione potrebbe essere utile per ritornare ad una centralità in Europa. Fino a ieri l'altro abbiamo vissuto solo i condizionamenti negativi, ossia i confini, le guerre, i tanti interessi economici che sono passati sopra la nostra testa. Ora sarebbe ora di capire la enorme potenzialità che è rappresentata dal fatto di essere un laboratorio linguistico vivente, che è uno strumento gratuito e formidabile per lo sviluppo culturale ma anche socio economico”.

Il pensiero di Zanon va proprio alla questione del declassamento del friulano. “A quei signori che ogni giorno parlano a sproposito dell'inutilità di investire soldi per le lingue di minoranza si deve fare presente che la prima conseguenza del declassamento del friulano sono proprio le questioni economiche e la perdita di posti di lavoro”.

Tutelare le lingue conviene. Questo sarà il messaggio che si sentirà ribadire forte ad Aosta.